Apostoli Oggi | La Pace come Virtù

10-11-2026 14:55:00 a cura di paolo (0 commenti)



Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9).

Sforziamoci di coltivare la pace nei nostri cuori e siamo amanti della pace e operatori di pace, costruendo ponti e abbattendo i muri di divisione.

La pace è una virtù fondamentale che influenza la nostra dimensione personale, sociale e spirituale. La pace come virtù è la grazia e la forza di rimanere radicati in Dio, ricomposti in se stessi, caritatevoli verso gli altri e impegnati nella riconciliazione anche in mezzo alle difficoltà. Essere pacifici non significa essere passivi o indifesi; significa scegliere il dialogo costruttivo anziché la distruzione.

La virtù della pace scaccia i vizi dell'ansia, dell'insicurezza interiore, lascia la persona nella serenità e le permette di fidarsi di Dio. La pace è la virtù del cuore. Solo quando le persone sono libere dalla paura e dal desiderio può esserci una vera pace. La casa è il luogo in cui inizia la pace. Nel contesto familiare, dove si

nutrono i valori etici, le relazioni interpersonali e la comunicazione, si promuove la pace interiore e ogni membro irradia pace. La pace è fonte di forza e non di debolezza.

Otteniamo la pace quando custodiamo Gesù, il Principe della pace, nei nostri cuori e impariamo da Lui ad essere amanti della pace e a odiare la divisione. Gesù, che dimora nell'intimo della nostra anima, diventa la forza motrice. Una volta che la persona affida con tranquillità la propria vita a Dio, Egli prende il controllo completo della persona e la trasforma.

Una persona veramente pacifica non si limita a possedere la pace, ma diventa una fonte di pace per gli altri. Così le nostre case diventano case di pace. Dio conserva in una pace perfetta tutti coloro che confidano in Lui, tutti coloro i cui pensieri sono rivolti a Lui (Isaia 26,3).
La pace è il dono di Gesù ai Suoi discepoli.

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non ve la do come la dà il mondo.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore" (Gv 14,27).
Mentre preparava i Suoi discepoli alla Sua morte e alla Sua partenza, Gesù infonde questa meravigliosa promessa di pace.
La pace del mondo è semplicemente l'assenza di conflitti o problemi.
La pace di Gesù esiste in mezzo ai conflitti e ai problemi.

Dio è pacifico nella Sua natura. Invita i Suoi figli a fermarsi e a conoscerLo:
"Fermatevi e sappiate che io sono Dio" (Sal 46,10).
"Non angustiatevi per alcuna cosa, ma in ogni circostanza fate presenti le vostre richieste a Dio con preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù" (Fil 4,6-7). La pace non è l'assenza di problemi, è la presenza di Dio che protegge la nostra vita interiore. La pace non è debole o sentimentale.

È forte, salda e protettiva. Protegge le emozioni del nostro cuore e i pensieri della nostra mente quando le preoccupazioni vogliono prendere il sopravvento. La pace di Dio è abbastanza forte da renderci saldi nell'incertezza, abbastanza gentile da venirci incontro nella debolezza, abbastanza potente da mettere a tacere il rumore dentro di noi.

San Vincenzo Pallotti considera la pace la caratteristica distintiva dei figli di Dio, come scrive:
"Mantenete la pace interna. La pace è un segno di essere veramente un figlio e una figlia di Dio" (OO CC X, 8).

L'esperienza più profonda di Dio portò San Vincenzo a dimorare in Dio nella pace. Contemplando la vita interiore ed esteriore di Gesù, San Vincenzo ha sperimentato Gesù come il Principe della Pace ed Egli dona la grazia di vivere una vita di pace in mezzo ai tumulti e ai problemi della vita.

Scrive: "Gesù è il divino modello della Pace. Egli è il principe della pace. Da Lui, nostro Fratello, dobbiamo imparare a essere pacifici. Egli ci insegna ad essere pacifici e ci dà la grazia di imitarLo come figli di Dio" (M.S.F. 76).

La vita di San Vincenzo Pallotti è stata di totale abbandono e fiducia in Dio. Credeva che per avere la pace in se stessi ci si dovesse arrendere a Dio. Spesso, con grande fiducia, pregava: "Signore, nelle Tue mani raccomando la mia anima, il mio corpo e tutto il passato, presente e futuro" (Lett. 7-7). Finché rimaniamo attaccati alla nostra volontà, ai nostri desideri e alle nostre preoccupazioni, siamo inquieti, disturbati e andiamo incontro a un fallimento dopo l'altro.

Gesù ci insegna a non preoccuparci del nostro vestito, di cosa mangeremo e berremo, ma di cercare prima

il Regno di Dio e il resto ci sarà dato in più. Solo la pace interiore può illuminarci con la sapienza dell'importanza dell'abbandono a Dio. Finché non raggiungiamo un completo abbandono nelle mani di Dio riguardo alla nostra anima, al nostro corpo, al nostro lavoro e a tutto il nostro presente, passato e futuro, non saremo in pace.

La pace interiore va coltivata. Richiede alla persona una costante vigilanza sui movimenti interni e sulle reazioni esterne di ogni giorno. Negli alti e bassi della vita quotidiana, molte volte siamo disturbati nei nostri pensieri e nelle nostre emozioni e veniamo sviati dall'unione con Dio.

Consapevole di questa verità, San Vincenzo consiglia a noi, suoi figli e figlie: "Acquisite uno spirito di tranquillità di mente e di cuore senza agitarvi per questa o altre cose. Camminate lungo la via della vita spirituale con totale fiducia nella misericordia di Dio. Con le Sue mani vi guiderà verso la dimora celeste. Ma assicuratevi di evitare di essere tristi e di mettere in discussione i piani di Dio" (Lett. 574).

Per vivere una vita di pace con tutti, dobbiamo essere persone di pace. Quando veniamo meno alla carità verso i nostri fratelli, spezziamo la catena della pace. In tali condizioni, San Vincenzo Pallotti ci consiglia di riparare immediatamente i nostri rapporti: "Se non sei in pace con uno dei tuoi fratelli, proponiti di riconciliarti con lui/lei al più presto attraverso le tue azioni o almeno attraverso le tue preghiere per lui/lei" (M.S.F. 77).

Siamo in pace quando sappiamo che le nostre vite sono nelle mani di Dio e che siamo solo Suoi servi. Siamo costantemente sotto lo sguardo e la protezione della mano potente di Dio. San Vincenzo Pallotti afferma che: "Per essere in pace, ricorda che Dio ti guarda con amorevole misericordia e che Maria ti ama e ti protegge" (Lett. 666).

La pace richiede la diligente osservanza di un ordine divinamente stabilito, fondato su verità, giustizia, amore e libertà tra individui, famiglie, comunità e nazioni (Pacem in Terris). La pace nei nostri cuori e nelle nostre comunità può essere stabilita solo quando tutti coloro che ci circondano sono riconosciuti come fratelli che ci appartengono e che condividono ogni cosa.

Diventiamo canali di pace quando trasmettiamo sorrisi di riconciliazione, tendiamo le mani con carità ai bisognosi, abbracciamo i tristi e i soli con il calore del cuore. È qui che le onde della pace viaggiano dall'interno verso le persone circostanti in azioni di carità. San Vincenzo, nonostante le lotte della sua vita quotidiana, è stato sostenuto nella pace per dipendere da Dio, per vedere Dio in tutti e in tutto, per fidarsi di Dio nonostante le privazioni, e desiderava farsi tutto a tutti.

Nelle Confessioni, Sant'Agostino ha scritto: "Il nostro cuore è inquieto finché non trova riposo in Te". La vera pace personale si verifica solo quando una persona smette di rincorrere il caos del mondo e indirizza il proprio amore verso Dio. Mentre cerchiamo di diventare un mezzo di pace, interiorizziamo la pace dentro di noi.

Non possiamo dare la pace se non abbiamo la pace, proprio come non possiamo condividere l'acqua se non ne abbiamo. Se intendiamo distribuire acqua a dieci persone, conserveremo un vaso d'acqua e diventeremo un deposito d'acqua. Allo stesso modo, mentre condividiamo la pace, diventiamo una miniera di pace, abbondantemente impregnati di essa. Aprendo il nostro cuore e benedicendo la Terra, diventiamo un canale di pace.

La pace viene dal Divino, ma è emanata attraverso di noi verso le persone che ne hanno bisogno.

Tutti hanno bisogno di pace, ricchi o poveri, malati o sani; tutti cercano la pace!

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9). Sforziamoci di coltivare la pace nei nostri cuori e siamo amanti della pace e operatori di pace, costruendo ponti e abbattendo i muri di divisione.

Domande per la riflessione:

* Cosa significa per me personalmente la pace come virtù?
* Quali passi compio per coltivare la pace dentro di me e per diffonderla intorno a me?
* Cosa mi chiede di cambiare nella mia vita l'insegnamento di San Vincenzo Pallotti "Mantenete la pace interna"?
* Cosa richiede da me l'essere un operatore di pace nella mia famiglia, comunità e società?
* Quali misure dovrei adottare per rimanere nella pace in mezzo a situazioni di conflitto e turbamento?